

Evento A Palazzo Trevisan e Loreda «L'ultima Venezia» La vita quotidiana negli scatti di Schuh

Dall'esotismo di Bali all'anima di Venezia. E' il viaggio proposto dalle due suggestive mostre veneziane dedicate all'opera dello svizzero Gotthard Schuh (1897-1969), uno dei pionieri del fotogiornalismo moderno. A Palazzo Trevisan degli Ulivi, a Venezia, nella sede del Consolato di Svizzera, l'esposizione *L'isola degli dèi* presenta 50 prime stampe del reportage realizzato da Schuh a Bali nel 1938 che gli diede la fama. Una Bali da sogno, un paradiso in terra anelato da un'intera generazione alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale e il mito dell'isola dell'amore libero: sensuali giovanissime danzatrici, ragazzi travestiti in pantomime erotiche, donne bellissime dall'aspetto esotico, così come esotici i paesaggi di quelle terre lontanissime. Da una Bali-icona a una Venezia spogliata da sovrastrutture. La rassegna *L'ultima Venezia*, nella sede dell'Istituto Veneto di Palazzo Loredan, propone 60

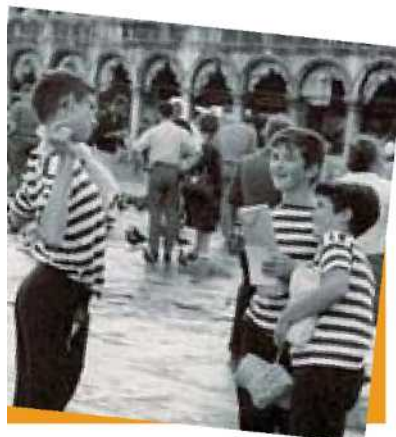
stampe originali tratte dall'ultimo reportage di Schuh, datato 1963. L'artista elvetico, fortemente debilitato dalla sclerosi multipla che gli venne diagnosticata già nel lontano 1935, ha immortalato con la sua Leica una Venezia demitizzata. «Scatti - spiega la curatrice Paola Costantini - che trasmettono un'emozione fuori dal tempo. A Schuh non interessava il vero quanto l'anima sprigionata dalla città lagunare». La mostra inizia con un simbolo veneziano, il ferro di prua di una gondola. Gondola che introduce il vi-

sitatore

ad un tour fatto di scene e gesti di vita quotidiana: campi e calli con bambini che giocano e donne che stendono i panni, il mercato, il lavoro allo squero e nelle fornaci muranesi, la festa di San Rocco, i funerali. Anche le immagini di luoghi e monumenti hanno un taglio particolare, come un Ponte dei Sospiri ripreso da un angolo o un Canal Grande a pelo d'acqua in cui i palazzi non si vedono.

Veronica Tuzii

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fotografia

Uno degli scatti di Gotthard Schuh (1897-1969)

